

L'INTERVISTA / FRANCESCO COSSIGA «In radio divento il DeeJay K Ascoltavo pop anche al Colle»

*Il presidente emerito è la star di «Un giorno da pecora» su Radiodue
«Mi sono scoperto “lanciatore” di dischi. Il mio idolo? La Pausini»*

Paolo Giordano

Milano Dunque, la notizia è che il presidente emerito è anche deeJay. Non così, tanto per dire. Fa proprio il deeJay ogni pomeriggio dalle 18 alle 19,30 su Radiodue nel programma *Un giorno da pecora*, vero cult dell'estate radiofonica. Lui, Francesco Cossiga, si fa chiamare DeeJay K, parla di musica pop con una competenza che neanche Linus o Cecchetto e, come confermano i responsabili del programma, spedisce alla redazione i brani via email in formato mp3. Adirittura.

Presidente, si sapeva della sua passione per la musica sinfonica. Ma il pop è una sorpresa.

«In effetti molti si meravigliano. Ovviamente mi piacciono Beethoven, Bach, Brahms. Ma già nel 1964 andai a Londra a seguire un concerto di Burt Bacharach. Anzi, sono tornato ad ascoltarlo recentemente anche all'Auditorium di Roma».

Però da qui a diventare DeeJay K...

«Il nome se lo è inventato Claudio Sabelli Fioretti, l'ideatore del programma con Giorgio Lauro. E io mi diverto».

Si sente.

«Quando uno ha fatto il serio per tutta la vita, poi ci prende gusto a cambiar tono».

Però la passione per la musica leggera è di vecchia data.

«La ascoltavo anche quando ero a Quirinale. Nello Studio Bianco, che è un po' defilato, avevo sempre la radio accesa con musica pop. E, se proprio vogliamo dirla tutta, sono stato tra i primi ad ascoltare la radio via internet».

Ancora adesso un'abitudine di pochi.

«Infatti sono venuti a casa mia i figli di due miei amici e si sono stupiti».

Magari ora acquista pure i brani musicali via download.

«Da iTunes naturalmente. Di solito costano 0,99 euro l'uno, però ce ne sono anche da 0,69 e da 1,29. Se poi uno vuole acquistare tutte le canzoni dell'album, c'è uno sconto. Ma questo

è un trucchetto che conoscono solo i vecchi marchingegni come me».

E per la scelta?

«Spesso mi affido alla funzione «Genius» di iTunes, che ti aiuta a creare una playlist sulla base delle canzoni che sono già nel tuo hardware. Una ricerca per somiglianza».

E lei quante ne ha accumulate nel suo computer?

«Non me lo chieda, ho il disco pieno».

E quanto spende di media?

«Un sacco di soldi. Ma lo sa che ci sono le occasioni per risparmiare? E poi ho una collezione immensa di cd che sto trasferendo su hardware».

Popstar preferita?

«Dalla redazione mi chiamano sempre per chiedermi: oggi chi vuole lanciare? Loro ridono perché io uso ancora questo vecchio termine da deeJay».

Oggi chi vuole lanciare?

«Mi piace molto James Blunt, il capitano dell'esercito inglese che fu tra i primi a entrare a Pristina ai tempi della guerra in Kosovo. Li scrisse il suo bellissimo brano *Carry me home*, che vuol dire portami a casa».

Durante «Un giorno da pecora» lei lo ha dedicato a Pier Ferdinando Casini.

«Pensavo al ritorno nella Dc. Lo sa che Blunt fu anche uno degli ufficiali che trasportò il feretro della Regina Madre? Poi forse ha capito che facendo il cantante avrebbe guadagnato più denari. E in effetti *You're so beautiful*, che ha composto per la sua prima fidanzata, è una canzone molto commovente».

E poi chi le piace?

«Michael Bublé, italiano da parte di madre».

Ha anche il passaporto italiano.

«Certo che lo so. Canta *Call me irresponsible* in modo perfetto».

In radio lei l'ha dedicata a Veltroni.

«Eh già».

Le piacciono solo stranieri?

«Laura Pausini è bravissima, la migliore che ci sia in Italia».

D'altronde ha duettato con Blunt.

«Ma lei lo sa di quale cantante italiano sono molto amico?».

Dica.

«Di Iva Zanicchi, da ragazza era nei gruppi giovanili della Dc. L'ho anche difesa quando qualcuno l'ha criticata per la sua nomina a europarlamentare. Ho detto: attenzione,

questa è una signora che sa il fatto suo.

Lei mi ha anche telefonato per ringraziarmi. E poi sento spesso anche Al Bano, che ai tempi era moroteo.

Ci diamo del tu e mi riempie la casa con i suoi vini».

Ottimi rossi, molto robusti.

«Ho conosciuto sia Romina Power che Loredana Lecciso».

Secondo Claudio Sabelli Fioretti lei è molto orgoglioso di essere DeeJay K. Dice pure che se ne fa vanto in giro.

«Mi sono inventato questo ruolo di lanciatore di dischi e mi piace da matti. Lo sa che Antonio Ricci mi ha proposto un contratto per *Striscia La Notizia?*».

E lei?

«Ho rifiutato. Ma solo perché i parlamentari non possono fare queste cose. Però, quasi quasi...».



La passione
Nel '64 sono
andato
a Londra per
Burt Bacharach



La collezione
Ho migliaia
di cd. E sul
web spendo
una follia



Il trucco
Su iTunes
scelgo i brani
con la funzione
Genius



Striscia la Notizia
Ricci mi ha
proposto
un contratto.
Ma non potevo

Il programma

Lo show cult dell'irriverente Sabelli Fioretti

Milano Se non è già cult, poco ci manca. Fino al 4 settembre, *Un giorno da pecora* andrà in onda dal lunedì al venerdì dalle 18 alle 19,30 su Radiodue. È la trasmissione rivelazione dell'estate e sta a vedere che (come meriterebbe) si guadagnerà la riconferma anche per la stagione invernale. In poche parole, e lo pensano in molti, sarebbe ideale per riempire il vuoto lasciato dal *Viva Radiodue* di Fiorello. Se lo sono inventato, questo segmento pomeridiano, il bravo Claudio Sabelli Fioretti con Giorgio Lauro. Naturalmente, l'ospite speciale è DeeJay K, ossia lo spassosissimo Francesco Cossiga. Nelle ultime settimane da quei microfoni sono passati tanti politici, tutti scanzonati e perciò terribilmente seri, che si sono alternati in siparietti che spiegano l'attualità meglio di tanti tiggì. Qualche esempio? Vista la situazione del Pd, Paola Binetti ha insistito per avere dal mago Otelma un vaticinio sul futuro del partito. Pierluigi Bersani, per dimostrare di andare d'accordo con Franceschini (chiamato «segredaddario»), lo ha chiamato in diretta con il cellulare in viva voce. Infine Brunetta ha decantato le virtù «terapeutiche» del vaffa... e Mastella ha dato il suo numero di telefono invitando gli ascoltatori a chiamarlo. Insomma, *infotainment* di grande livello, per di più divertentissimo. Per dire, è stato a *Un giorno da pecora* che la D'Addario ha scambiato il Louvre per Lourdes esibendo una gaffe mica male. «Noi facciamo - spiega Sabelli Fioretti - ciò che in Rai si fa sempre meno: sbeffeggiamo il potere in ogni direzione». E lo fanno con stile, senza arroganza grazie a un tono divertente anche con ospiti, come Dini e De Magistris in onda ieri, che non sono proprio il massimo della simpatia. Risultato: «È sempre più facile contattare i politici e averli come ospiti. Dicono: sì, ho sentito quel programma, mi piace. Capiscono che siamo corretti e nessuno li prende in giro». E Cossiga? All'inizio era «pericolosissimo»: lanciava addirittura musiche prussiane. Ma le sue dediche sono fulminanti».

PG

